

NUOVA PROCEDURA AL POMA

Fratture e malattie delle ossa:
via al trapianto delle staminali

Trapianto di **cellule staminali autologhe** in Ortopedia e Traumatologia. Il reparto del Poma ha allestito una procedura che permette di applicare la metodica in associazione a interventi chirurgici ricostruttivi. Di recente è stato eseguito il primo impianto su un giovane paziente affetto da una grave forma di necrosi bilaterale alla testa del femore. Il trattamento ricostruttivo ha previsto l'applicazione della tecnica del carotaggio e innesto osseo, associato a **cellule staminali autologhe** a livello di entrambe le anche. La prognosi per l'assimilazione del nuovo tessuto e il recupero funzionale è di sei-dodici mesi.

«Negli ultimi anni – spiega una nota del Poma – si è assistito a un grande sviluppo delle metodiche legate alla medicina rigenerativa, terapie mirate a ripristinare i tessuti lesionati o degenerati in seguito a patologie traumatiche o croniche. Nella comunità scientifica si parla di un vero e proprio settore super specialistico: l'Ortobiologia.

L'età è uno dei fattori fondamentali per la scelta dell'iter terapeutico. Le cellule che possono essere prelevate e preparate da un paziente 60enne saranno sicuramente in numero inferiore rispetto a quelle di un 30enne e avranno una minore

capacità riparativa. Le cellule staminali possono essere ottenute dal grasso sottocutaneo o dal midollo osseo ma la sede di prelievo più frequente è quella del grasso sottocutaneo addominale. Se adeguatamente selezionate e concentrate costituiscono uno strumento di stimolo biologico in grado di potenziare i processi riparativi e la ricrescita dei tessuti lesi. Inoltre, essendo autologhe, cioè appartenenti allo stesso paziente che le riceve, escludono effetti collaterali come allergie e intolleranze.

L'impiego delle cellule staminali in ortopedia e traumatologia si è concentrato soprattutto sul trattamento delle lesioni tendinee, cartilaginee e ossee derivanti prevalentemente da traumi. Ad esempio le lesioni cartilaginee negli sportivi o le mancate guarigioni di fratture nei pazienti traumatizzati. Le cellule staminali vengono impiegate anche nella riparazione di lesioni del menisco di lieve entità e nella cura dell'artrosi. Dati incoraggianti per la riparazione della cuffia dei rotatori o la cura della necrosi della testa del femore. Queste procedure sono controindicate in pazienti con determinate malattie o con fattori di rischio come diabete, abuso di fumo, patologie di smetaboliche o reumatiche.

